

Bollettino parrocchiale



Natività Lorenzo Lotto 1523, National Gallery of Art Washington.

Natale, Capodanno e Epifania
a S. Giorgio Castagnola

2018 / 2019

Consiglio Parrocchiale

Il 26 agosto abbiamo salutato con affetto il nostro parroco, Prof. Dott. don Hans Christian Schmidbaur, che ha lasciato la conduzione della Parrocchia per continuare la sua docenza alla Facoltà di Teologia di Lugano e dedicarsi ai suoi impegni cattedratici.

Tutta la comunità ringrazia il Prof. don Christian, per l'impegno profuso nel trasmetterci le sue approfondite conoscenze cristiane offrendo interessanti spunti di riflessione, e formula i migliori auguri per il suo futuro con la speranza di rivederlo tra noi.

Nello stesso giorno, 26 agosto, abbiamo accolto con un caloroso benvenuto il nuovo Amministratore parrocchiale, don Adam Kowalik, che con le sue esperienze e gli incarichi che riveste sarà sicuramente una fonte di nuovi apprendimenti e approfondimenti per tutta la comunità cattolica castagnolese.

Il Consiglio Parrocchiale e tutta la comunità castagnolese sarà sempre pronta a dare a don Adam tutto il sostegno necessario per aiutarlo ad assolvere il suo compito pastorale.

Inoltre vi avvisiamo che a partire da quest'anno abbiamo la nostra pagina internet che trovate sotto **www.parrocchiasangiorgio.ch**

Sabato 15 dicembre 2018 alle ore 16.30 ci sarà il tradizionale concerto di Natale in Chiesa sotto la direzione del Maestro Giancarlo Monterosso offerto dal Consiglio Parrocchiale e della Pro Castagnola . Entrata libera, offerta gradita per i lavori di manutenzione della Chiesa.

Il Consiglio Parrocchiale Augura a tutti un buon tempo di Avvento nel quale ci prepariamo nello spirito alla venuta in terra di CRISTO NOSTRO SIGNORE.

SERENO e GIOIOSO SANTO NATALE e PROSPERO ANNO NUOVO.

Il Presidente
Harald Agosti

Saluto del nuovo parroco don Adam Kowalik nell'occasione di assumere la Parrocchia di Castagnola

Lodevoli membri del Consiglio Parrocchiale,

Carissimi Parrocchiani.

Vorrei esprimere la mia gioia in quest'occasione che segna l'inizio del mio impegno pastorale per la parrocchia di Castagnola.

Innanzitutto, ringrazio Dio che mi ha scelto come suo sacerdote, ministro della sua parola, del suo amore misericordioso per gli uomini.

Nella mia vita sacerdotale, chiedo incessantemente al Signore di rendermi sempre più capace, sempre più utile, per il servizio della sua Chiesa dovunque io mi trovi. Questo, appunto, è il motivo principale del mio lavoro pastorale, dove sono inviato in questi ventisette anni di vita sacerdotale.

"Il mio cuore è tutto aperto per voi" (2Cor 6, 11)

Il mio desiderio tra di voi è di offrire la mia persona, le mie energie, la mia disponibilità per il vostro bene spirituale. Vi assicuro che non risparmierei nessuna energia, per quanto mi è possibile, nel dedicarmi totalmente a questa comunità parrocchiale.

Conto sulla vostra comprensione e indulgenza. Accoglierò con molta gratitudine, i vostri consigli che mi aiuteranno a svolgere efficacemente questo compito pastorale con voi, in mezzo a voi e per voi.

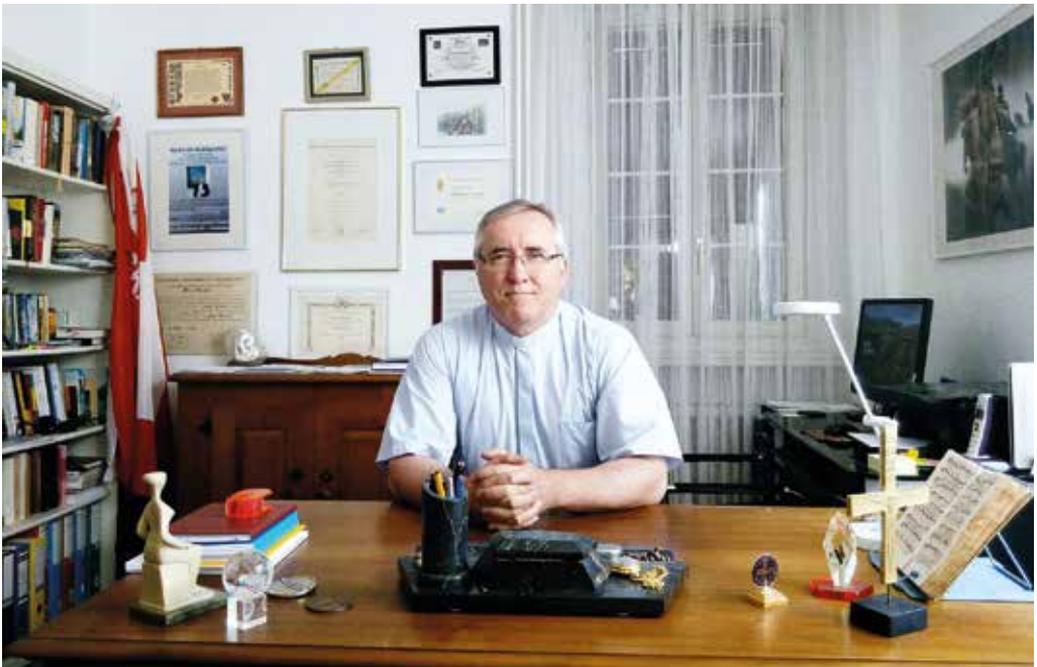
Alle famiglie, ai bambini e ragazzi, ai giovani, ai nonni agli ammalati rivolgo il mio caloroso e affettuoso saluto e augurio unendolo alla benedizione paterna e premurosa del nostro vescovo Valerio che ringrazio per la stima e fiducia che ha dimostrato nei miei confronti: Grazie.

Con gratitudine.

Don Dr. Adam Kowalik

Don Dr. Adam Kowalik si presenta

- Nato 24.12.1961 (Miedzno-Polonia)
- Ha studiato filosofia e teologia (1981-1988)
- Ordinazione sacerdotale (06.05.1989 – Varsavia)
- Lavoro pastorale in Brasile (1990-2008 – Rio de Janeiro)
- Licenza in diritto canonico (1993 – Università Gregoriana)
- Giurisprudenza (1997 – Università Gregoriana – Roma)
- Dottorato in diritto internazionale familiare (1998 – Università Santa Croce – Roma)
- Giudice del Tribunale Ecclesiastico (2000-2008 – Rio de Janeiro)
- Docente di diritto canonico (1999-2008 – Università Cattolica Rio de Janeiro)
- Vicario giudiciale aggiunto (2008-2011 – Diocesi Lugano)
- Giudice (2011-) Tribunale di Appello – Friburgo
- Lavoro pastorale (2008 – parrocchie: Vernate, Cimo-Iseo, Neggio, Arbedo e Castagnola)
- Docente di diritto canonico (2018 – Facoltà di Teologia – Lugano)
- Membro del Consorzio Latino Americano della Libertà Religiosa (CLLR)
- Fondatore e presidente dell'Associazione Svizzera Sud Sudan (ASSS)



Il programma speciale in parrocchia

S. GIORGIO CASTAGNOLA tra Natale e Epifania

Gottesdienstordnung vom III. Advent 2018 bis Dreikönig 2019

Attenzione: Tutte le altre messe avranno luogo secondo l' "Indicatore settimanale della Parrocchia" esposto all'albo parrocchiale!

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO – I

Sabato	2.12	S. Messa prefestiva	ore 18.00
Domenica	3.12	S. Messa domenicale	ore 8.00
		S. Messa domenicale	ore 10.00

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO – II

Sabato	8.12	S. Messa	ore 8.00
		S. Messa	ore 10.00
		S. Messa prefestiva	ore 18.00

(Immacolata Concezione)

Domenica	9.12	S. Messa domenicale	ore 8.00
		S. Messa domenicale	ore 10.00

TERZA DOMENICA DI AVVENTO – III

Sabato	15.12	Possibilita di Confessione	ore 17.30
		S. Messa prefestiva	ore 18.00
Domenica	16.12	S. Messa domenicale	ore 8.00
		S. Messa domenicale	ore 10.00

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO – IV. Advent

Sabato	22.12	Possibilita di Confessione	ore 17.30
		S. Messa prefestiva	ore 18.00
Domenica	23.12	S. Messa domenicale	ore 8.00
		S. Messa domenicale	ore 10.00
Lunedì	24.12	Messa vigilia di Natale	ore 18.00
		Messa festiva di mezzanotte	ore 24.00
Martedì	25.12	Messa dell'aurora	ore 8.00
		Messa festiva del giorno di Natale	ore 10.00
Mercoledì	26.12	Festa di S. Stefano – S. Messa	ore 10.00

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

Sabato	29.12	S. Messa prefestiva	ore 18.00
Domenica	30.12	S. Messa festiva	ore 8.00
		S. Messa festiva	ore 10.00

FESTA MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

("Festa di Capodanno" – Silvester und Neujahr)

Lunedì	31.12	S. Messa prefestiva	ore 18.00
Martedì	1.01.2019	S. Messa festiva	ore 8.00
		S. Messa festiva	ore 10.00



FESTA DELL'EPIFANIA

Sabato	5.01.2019	S. Messa prefestiva	ore 18.00
Domenica	6.01	S. Messa festiva	ore 8.00
		S. Messa festiva	ore 10.00

Le S. Messe settimanali tra il 27 e il 30 dicembre 2018 non possono aver luogo!

Visita e Benedizione alle famiglie

Nel periodo di **Avvento** il parroco visita le famiglie della comunità per invocare su di esse la benedizione del Signore. Sono parecchie le famiglie nuove che durante l'anno arrivano a Castagnola.

Vorrei pregare queste famiglie che desiderano la benedizione della loro casa di inviarmi il tagliando in calce o di avvertirmi telefonicamente allo 091 971 26 44 o 076 717 22 51.

Tagliando da completare

(inviare a don Adam, Piazza S. Giorgio 1, 6976 Castagnola)

La nostra famiglia desidera la benedizione della casa:

Nome e cognome:

Residente in via: n.

Orari benedizione case	mattino	9.30 -11.30
	pomeriggio	14.00 -17.30

Lunedì 3 dicembre

Via Massago, Viottolo dei Frassini e Via Tanello (*pomeriggio*)

Martedì 4 dicembre

Via alla Fontana, Piazza S. Rocco, Nucleo di Ruvigliana (*mattino*)

Giovedì 6 dicembre

Via delle Vigne (*mattino*) – Via Ceresio (*pomeriggio*)

Venerdì 7 dicembre

Strada di Fulmignano, Via Vallorba (*mattino*)

Via Salute, Salita Castagni, Sentiero dei Fiori (*pomeriggio*)

Lunedì 10 dicembre

Via Giorgio, Via S. Michiele (*mattino*)

Via Salita degli Olivi, Strada di Gandria, Viottolo delle Agavi (*pomeriggio*)

Martedì 11 dicembre

Via Tamboriva (*mattino*) – Nucleo di Castagnola (*pomeriggio*)

Giovedì 13 dicembre

Via Salute, Salita Castagni, Sentiero dei Fiori (*mattino*) – Via Riviera (*pomeriggio*)

Venerdì 14 dicembre

Via Cortivo, Via Violetta (*mattino*)

Lunedì 17 dicembre

Via Serenella (*mattino*)

Tutti gli esseri umani hanno pari diritti

Vivo in un insediamento dove abitano solo persone con pelle nera, nelle immediate vicinanze di una miniera di carbone. L'aria è sporca, polverosa e a volte puzza. Certe volte c'è così tanta polvere di carbone nell'aria che gli occhi si infiammano, prudono e non ci si vede più.

Molte persone qui non hanno un lavoro fisso. Mia mamma per esempio fa diversi lavori per mantenere noi tre e suo fratello. Lei lavora dove c'è qualcosa da fare, a volte in un cantiere o come donna delle pulizie.

Mia mamma è molto in gamba. Quando lei è al lavoro io mi occupo di mio fratello di quattro anni e di mia sorella di nove. Il nostro papà non vive più con noi. È andato via tre anni fa a cercare lavoro e non è più tornato. Anche in altre famiglie le mamme devono farsi carico di tutto.

Mia madre è impegnata anche in un'associazione che lavora per migliorare la situazione in questa zona.

Qui sono attive circa 70 miniere di carbone e questo crea molti disagi. L'aria è irrespirabile a causa dei gas tossici che si formano nei cunicoli sotterranei dove il carbone brucia continuamente.

Le esplosioni provocate per aprire nuovi cunicoli fanno tremare la terra e spesso le nostre case vengono danneggiate, si formano crepe nei muri e nei tetti.

L'associazione si chiama Cluster Eleven e dialoga con i proprietari delle miniere: per ottenere l'elettricità a costo minore, per essere informati prima delle esplosioni, per far rispettare la legge mineraria sudafricana che è molto buona!

Tutte le persone hanno il diritto di vivere in un mondo sano. Anche se qui non è ancora possibile, io non voglio andare via, questa è la mia casa. Quando sarò grande voglio fare l'avvocata per aiutare le persone e difenderle.

Sacrificio Quaresimale sostiene il lavoro dell'associazione Cluster Eleven in cui è attiva la mamma di Kunene Nonkululcko, che ha 11 anni.



Kunene mostra il vetro di casa sua, rotto a seguito delle esplosioni nella vicina miniera.

È sempre Avvento

Noi diciamo che tu devi di nuovo venire. Ed è vero. Ma non è propriamente un "nuovo" venire, poiché nell'umanità che hai assunto in eterno per tua, non ci hai mai lasciato. Solo deve rivelarsi sempre più che tu sei veramente venuto, che le creature sono già mutate nel loro cuore, da che tu le hai prese nel tuo cuore. Ecco: tu vieni. Non è un passato né un futuro; è il presente che si adempie. È sempre la sola ora del tuo venire; e quando essa toccherà la sua fine, avremo fatto anche noi l'esperienza che sei venuto. Fa' che io viva in questo tuo av-



vento, affinché io viva in te, o Dio che vieni.

Karl Rahner

Vieni sempre

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre Signore.

Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque viene sempre, Signore.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore

David Maria Turollo

Avvento è accogliere



Sta quindi a noi decidere di alzarci ad aprire a Cristo per averlo ospite della nostra mensa, partecipe della nostra fa-

miglia, pronto ad ascoltare e condividere le nostre ansie e le nostre speranze, il riso e le lacrime, e il cibo semplice della tavola e le confidenze del cuore. Se Cristo non passasse e non bussasse noi resteremmo soli, immersi nel nostro male, nelle colpe, nella nostra fragilità. Se noi non aprissimo, egli se ne andrebbe passando oltre. Grazia divina e libertà umana si incrociano, lui con noi, noi con lui.

Gianfranco Ravasi

Avvento



Avvento è essere convinti che il Signore viene ogni giorno, ogni momento nel qui e nell'ora della storia, viene come ospite velato. E qui saperlo riconoscere nei poveri, negli umili, nei sofferenti. Avvento significa in definitiva: allargare lo spessore della carità.

Don Tonino Bello

Avvento con il profeta Isaia

Cessate di fare il male, imparate a fare il bene (Isaia 1,17).

L'Avvento è la fiducia di poter ricominciare.

Si rallegrino il deserto e la terra, esulti e fiorisca la steppa (35,1).

L'Avvento è la gioia che germoglia dalla speranza.

Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti (35,3).

L'Avvento è sentire che il Signore è la nostra forza.

Dite agli smarriti di cuore, coraggio, non temete: ecco il vostro Dio.

Egli viene e salvarvi (35,4).

L'Avvento rivela che la nostra esistenza è un progetto di amore.

Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio (40,1).

L'Avvento è sentire di non essere soli, ma popolo in cammino.

Guardare avanti



L'uomo non è mai tanto povero come quando si accorge che gli manca tutto; non è mai tanto grande come quando

da questa stessa povertà tende le braccia e il cuore verso Qualcuno. Cristo è questo Qualcuno. Poiché Egli è Colui che viene, io sono colui che attende. Se invece di voltarci indietro, guarderemo avanti, se invece di guardare le cose che si vedono, avremo l'occhio attento a quelle che non si vedono ancora, se avremo cuori in attesa, più che cuori in rimpianto, nessuno ci toglierà la nostra gioia.

don Primo Mazzolari

Dio Bambino

**Mio Dio, mio Dio Bambino
povero come l'amore,
piccolo come un piccolo d'uomo,
umile come la paglia dove sei nato.**

Mio piccolo Dio, che imparavi a vivere questa nostra stessa vita, che domandi attenzione e protezione, che hai ansia di luce, mio Dio incapace di difenderti e di aggredire e di fare del male, mio Dio che vivi soltanto se sei amato, che altro non sai fare che amare e domandare amore, insegnami che non c'è altro senso, non c'è altro destino che diventare come te, carne intrisa di cielo, sillaba di Dio, come Te, che cingi per sempre in un abbraccio, l'amarezza di



ogni tua creatura, malata di solitudine!

Ermes Ronchi

Il primo presepio



“Vorrei fare memoria di quel Bambino che è nato a Betlemme e in qualche modo intravedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello”. Era l'anno 1223 e man-

cavano quindici giorni al Natale: san Francesco – che due settimane prima aveva avuto la gioia di veder approvata da papa Onorio III la Regola dei suoi frati – esprime questo desiderio a un certo Giovanni, «un uomo molto caro» al santo. E la notte di Natale «Greccio diventa la nuova Betlemme». Scrive così Tommaso da Celano nella sua biografia del santo, nota come *Vita Prima*. È ancora lui a spiegare il senso di quella sacra rappresentazione natalizia: «In quella scena si onora la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà». Sono queste le tre stelle simboliche che brillano nella notte del Natale di Gesù ed è proprio questa costellazione a far comprendere quanto il presepio travalichi la stessa fede cristiana e diventi un segno universale per tutti gli uomini e le donne dal cuore e dalla vita semplice, povera e umile.

Gianfranco Ravasi

Per loro non c'era posto...

Chiedono un po' di posto. Non ai più ricchi chiusi su nelle stanze tra la fragranza dei bracieri; a questi più poveri che si stiano nel cortile, che vedono i loro occhi avvizziti, che sanno la tortura di una notte passata sulla terra che si raggela, senza un cantuccio di fuoco. Forse basterebbe spostare un somaro, quel crocchio di giocatori ai dadi potrebbe stringersi, con bisacce e mantelli si potrebbe arrangiare un lettuccio a questa donna gonfia del suo bambino, e l'uomo poi resterebbe in piedi. Non sanno quanto sia passato loro vicino questo Dio per tutti, che fra poche ore verrà al mondo anche per essi. Maria sospira. Ancora muovere questi



piedi, ancora così lontano quel presepio! Ma segretamente è un sospiro di sollievo: perché il bambino non nascerà lì, fra quel sudore di ribaldi, fra quel falso russare di furbastri, in mezzo al becero egoismo degli arrivati prima.

C'erano dei pastori che facevano la guardia al loro gregge

È bello essere pastori, è dolce la fiamma, il gregge che ruminava sotto le stelle, la lana che cresce sui dorsi; e queste notti di luna attorno al fuoco, con la memoria che si dilata a cerchi fino ai greti dell'infanzia, più giù, fino alle leggende degli antenati... In piedi, pastori. Qualcuno è nato anche per voi stanotte, a interrompere i vostri bivacchi, a scacciarvi dal regno prelibato dell'attesa. Pecore umane vie-



ne a pascere: un gregge che morsica, che non lascia requie al suo pastore. Andate a vederlo.

Andiamo a vederlo

Per corriamo all'indietro questa lontananza che pare immensa, scendiamo questa torre di infiniti Natali fra noi e lui. Affondiamo giù giù nei più antichi Natali dell'infanzia. Ma Betlemme è ancora lontana: una foresta di secoli fra la nostra nascita e la sua. Beati pastori, che avevate soltanto qualche pendio di collina, qualche greto di torrente, forse un quarto d'ora di marcia. A noi tocca

scavalcare la storia, questa muraglia dall'immane spessore dietro cui non giunge il tuo vagito, non il coro degli spiriti a noi tardissimi nati. Vado a vederlo. Mi arruolo volontario in questi secoli di cenere, solo per incontrarlo.

*Passaggi tolti da
"Volete andarvene anche voi?"
di Luigi Santucci*

27 dicembre: i Santi Innocenti



La Chiesa onora come martiri questi fanciulli, che furono vittime ignare del sospettoso e sanguinario re Erode. Per essi la liturgia ripete le parole del poeta Prudenzio: *“Sulle soglie del mattino voi siete stati divelti dal persecutore di Gesù, come un turbine furioso tronca le rose appena sbocciate. Voi foste le prime vittime, il tenero gregge immolato, e sullo stesso altare avete ricevuto la palma e la corona”*.

L'episodio è narrato soltanto dall'evangelista Matteo e l'origine di questa festa è molto antica. Il Vangelo non ci dice quanti furono quei martiri e la tradizione su questo punto è discorde e anche per certi aspetti favolosa, fino a parlare di migliaia. Più probabilmente, secondo i critici moderni, si trattò di alcune decine di pargoli strappati all'affetto dei loro genitori dalla paura del geloso Erode, Tetrarca della Giudea, che già aveva fatto strangolare due dei suoi figli e ne aveva condannato a morte un terzo. I Santi Innocenti del Vangelo sono i primi ad essere uccisi a causa di Cristo, anzi al posto di Cristo, senza

neanche saperlo. Sono il fiore dei martiri, come scrive il poeta francese Charles Péguy nel suo *Il Mistero dei Santi Innocenti*. La sofferenza degli innocenti, che altri scrittori – a cominciare da Albert Camus – vedono come l'emblema del male invincibile e la prova dell'inesistenza di Dio, per Péguy può essere abbracciata solo nel mistero di una salvezza donata e ricevuta gratuitamente. Così i Santi innocenti vanno in Paradiso senza aver avuto neanche il tempo di fare del bene. E Péguy se li immagina che giocano anche lì, usando le corone del martirio per il gioco dei cerchietti, sorprendendo e allietando così il cuore stesso di Dio.

Non c'è niente di più umanamente insostenibile del dolore dei bambini. E non c'è niente di più diabolico del dolore provocato ai bambini. Nell'omelia della notte di Natale 2017, papa Francesco, guardando al mistero della nascita di Gesù, ha invitato a lasciarsi interpellare «anche dai bambini che, oggi, non sono adagiati in una culla e accarezzati dall'affetto di una madre e di un padre, ma sono nel rifugio sotterraneo per scampare ai bombardamenti, sul marciapiede di una grande città, sul fondo di un barcone sovraccarico di migranti». I bambini «che non vengono lasciati nascere», quelli «che piangono perché nessuno sazia la loro fame», quelli «che non tengono in mano giocattoli, ma armi». E il Patriarca Bartolomeo I, ha sottolineato, in un suo intervento nel Natale 2016 che “non sono solo vittime delle guerre e delle migrazioni forzate, ma sono minacciati anche nei Paesi economicamente sviluppati e politicamente stabili, dove vengono manipolati dalla televisione e da internet, e da un'economia che mira solo a trasformarli «fin dalla giovane età in consumatori».

I tre Saggi venuti dall'Oriente

L'itinerario dei Magi è la mappa dell'esistenza umana, in cui la componente della ricerca non è mai totalmente esaurita. Partono perché hanno visto una stella, ma il loro cammino è attivato da una sollecitazione astrologica e, più ancora, da una ricerca religiosa. Sono lì a confermare che a Dio non piacciono gli intellettuali da poltrona. Possiamo identificarli come il prototipo del pellegrino, non dell'avventuriero. Amano navigare a vele spiegate sul mare della storia, pertinaci nella loro convinzione, non certo rassegnati a fare del piccolo cabotaggio. Sanno che una vita di fede non è un equilibrio tranquillo, ma uno "squilibrio" permanente in Dio. Per questo osano partire, ricchi di poche certezze e di tanta speranza.

Tra le certezze brilla la luce che li accompagna e che diventa sempre più luminosa, perché da luce esteriore diventa luce interiore, che motiva tutta l'esistenza. Il cammino non è, però, né automatico, né facile. La luce abbisogna di una sorella che si chiama fiducia: è una segreta speranza, un'energia che fa muovere, una forza che irrobustisce nel momento di difficoltà. C'è un nome cristiano per questa esperienza: la fede. Chi è in cammino, può sentire il peso della fatica e la morsa dello scoraggiamento.



È il momento di togliere dallo zaino l'umiltà. I Magi che non vedono più la luce non tornano indietro: l'umiltà li sprona a proseguire (...).

Arrivano, adorano la Luce che da stella si è fatta persona, la Luce stessa di Dio presente nel suo figlio eterno, ora entrato nel tempo grazie all'opera diretta di Maria e alla collaborazione indiretta di Giuseppe.

Giunti finalmente a Betlemme, capiscono che lì sta la Luce che li aveva guidati. Talvolta l'avevano sentita come una sicurezza che avvolge, altre volte l'avevano solo intravista, altre volte ancora sembrava scomparsa... I Magi hanno imparato che la Luce vera guida, ma pure si nasconde, perché la si possa cercare e avere la gioia di trovarla ancora. Così diventa ancora più luminosa, fino a diventare la Luce che non si spegne mai per tutta l'eternità: è la vita stessa con Dio.

*Da "Natale la bella notizia",
di Mauro Orsatti*

18 – 25 gennaio

Preghiera per l'unità dei cristiani

Più noi approfondiremo la certezza che l'amore trinitario irradiato è l'essenza della nostra fede cristiana, più ci sarà possibile vivere l'unità nella diversità e non immaginare che la diversità chiuda all'unità.

Le verità che accomunano tutti i cristiani sono la proclamazione del Dio Trino e quella dell'Incarnazione divinizzatrice del Figlio in Gesù Cristo. Ci sono però verità secondarie che non potranno essere imposte da una Chiesa "separata" alle altre.

Per essere più chiari esemplifichiamo: i dogmi mariani proclamati dalla Chiesa romana nel 1854 e nel 1950 riprendono parzialmente delle verità già contenute in pienezza nel Nuovo Testamento. Così Efesini 1,4 afferma che tutti siamo "amomoi", immacolati (cfr. Efesini 5,27; Filippesi 2,15) e che nel momento del nostro transito passiamo dalla "tenda" all' "abitazione definitiva" (2 Corinzi 5,1). È impensabile, contraddittorio e blasfemo immaginare una divisione, una lacerazione tra i cristiani: "Cristo è squartato?" (1 Corinzi 1,13).

Le attuali divisioni ci obbligano a dirci tutte delle "Chiese separate", da Dio e dai fratelli, con l'umile ammissione delle



nostre colpe per porvi rimedio oggi.

Se i ministri delle Chiese separate si imponessero a vicenda le mani invocando lo Spirito del Padre e del Figlio, il loro abbraccio segnerebbe la fine delle divisioni e permetterebbe l'intercomunione, come segno di vera unità nel Cristo.

Pur nel rispetto delle varie tradizioni, cristallizzatesi nel tempo, si riuscirebbe finalmente a dare al mondo testimonianza di quel Dio amore che annunciamo (1 Giovanni 4,8) con le nostre parole, ma che smentiamo nei fatti, non sapendo spezzare insieme quell'unico Pane che è la persona stessa del Signore (1 Corinzi 11,17-34).

don Sandro Vitalini

Al presente bollettino è presente la polizza di versamento a favore delle OPERE PARROCCHIALI, conto corrente postale 69-3055-1 – 6976 Castagnola.

Grazie di cuore a tutti i parrocchiani che hanno versato il loro obolo e un grazie anticipato anche a tutti coloro che verseranno il loro prossimamente.

GRAZIE DI CUORE!!

Il Consiglio Parrocchiale

Concerto di Natale

Chiesa di San Giorgio Castagnola

Sabato 15 dicembre 2018, ore 16.30



*Il Bimbo di Betlemme
Inginocchiatevi davanti al Bimbo di Betlemme.
Accettate la realtà che il Regno dei Cieli è per gli umili e per i semplici.
Portate a Me, al Cristo fanciullo, i vostri doni, i veri regali dei più
sapienti del mondo:*

<i>Oro :</i>	<i>I vostri denari</i>
<i>Incenso :</i>	<i>L'Adorazione di una vita consacrata</i>
<i>Mirra :</i>	<i>La vostra partecipazione al Mio dolore e a quello del mondo.</i>

«E prostratisi, lo adorarono; ed aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra»

Dal libro "Dio vi chiama"
Traduzione autorizzata in italiano
del Dr. René Lehmann

